

paga inferiore — *minima ratio!* — vivono isolati, vegetando, sbadigliando, imprecaando, privi della conversazione di tutti, perchè per dignità impostagli devono vivere dignitosamente a sé, morti al mondo e alle sue vicende perchè non hanno, non possono avere libri e giornali, se non alla condizione di comprarseli, ed essi non li comprano e non possono comprarseli così a tutto danno del magro stipendio, che intero non giunge a saziarli e che dimezzato finirebbe per accopparli d'inedia.

Non han conforto di colleghi, debbono condurre una vita apatica, sonnolenta, fra la scuola e la nuda cameretta, muto testimonio della loro vita miserevole. Non debbono crear debiti, perchè nei piccoli luoghi ci va di mezzo il prestigio, il carattere magistrale: debbono acquistare le cose necessarie a più caro prezzo che non in città, perchè le botteghe si forniscono dai grandi centri e vogliono guadagnare; debbono vivere, insomma, contadinescamente, con tutte le aspirazioni del cittadino, apostoli dell'istruzione senza l'aureola del martirio, eppur martiri del pane del corpo, quando lo sono anche del pane della mente.

Poveri maestri di campagna!

MUNICIPIO DI ACQUI

MERCATO DELLE UVE

Il Sindaco

Veduti gli art. 103, 104 della Legge Comunale

DETERMINA

Il mercato delle uve sarà tenuto nella piazza di N. S. Addolorata e sue adiacenze, conosciute col nome di Orto di S. Pietro.

A cominciare dal giorno 19 corrente mese, in cui si aprirà il mercato, gli Agenti Municipali piglieranno nota dei prezzi e delle quantità delle uve vendute e se ne farà la mercuriale formando quattro medie distinte:

1. Moscato bianco.
2. Uve bianche di altra qualità.
3. Barbera.
4. Uve nere miste. (1)

(1) A formare la Media Generale delle uve nere miste, concorrono i prezzi ottenuti dalla vendita della BARBERA.

gere, colla madre le mancava l'ultimo sostegno, l'ultimo conforto.

II.

Qualche giorno dopo dacchè i soldati erano rientrati nella guarnigione di X. il primario educando della città accoglieva una timida, graziosa e bella forosetta.

Ecco come era andata la faccenda.

Il Barone Edmondo impressionato vivamente dello spaventevole eccidio a cui esso aveva assistito a Piandendice; e dopo avere giurato al letto di morte della Susanna che avrebbe preso cura di Rosina come di cosa sacra, pensò in cuor suo di compiere un atto grande pari alla grandezza della sciagura di cui era stato testimone. Ricco, indipendente, senza pregiudizi di casta, designò di dare il suo nome alla bella Rosina: essa almeno lo avrebbe amato col trasporto sincero del suo vergine cuore; ignara delle cabale del gran mondo, lo avrebbe più che amato, adorato come colui che gli rammentava grandi sciagure ed al quale doveva un nome onorato ed una vita avvenire tutta contesta di gioie e di agi ed insperate dolcezze.

*

Tre anni dopo dall'educando di X. usciva, adorna di una squisita e completa educazione una bella e simpatica fanciulla per andare sposa al Barone Edmondo di Rizzo Pelato. Nell'educando le compagne e le istitutrici la chiamavano la signorina del miracolo, e le volevano un gran bene; così buona, così bella e cotanto intelligente.

La tassa daziaria sull'uva è stabilita in L. 0,60 per quintale.

Il mercato è retto da speciale Regolamento inteso ad assicurare la libertà delle contrattazioni a limitare l'azione dei mediatori e stabilire quant'altro si attiene al buon andamento del mercato medesimo.

Un esemplare di questo Regolamento rimarrà sempre affisso all'albo pretorio e nelle vicinanze del mercato, affinchè riceva esecuzione per parte di coloro che vi possono avere interesse.

I carri diretti alla ferrovia troveranno un ampio spazio presso e nell'interno della stazione ampliata, dove potranno comodamente stanziare, e l'autorità municipale veglierà per infrenare gli abusi che possono occorrere nello scarico dell'uva, regolando la mercede delle persone incaricate di questo servizio.

Gli uffici daziarii staranno continuamente aperti per tutte le esigenze del mercato.

Acqui 10 settembre 1884.

Il Sindaco
G. SARACCO

Il Segretario
Avv. F. BOSIO



Politeama — La recita dei dilettanti Acquesi che ebbe luogo ieri sera (lunedì) al Politeama, chiamò in teatro un pubblico numeroso. Dire che quei giovanotti i quali si esposero ieri sera al fuoco... della ribalta, siano tanti Rossi, non lo si può dire in coscienza..... Ci corre molto da questo! Ma avevano l'intenzione di divertire e più ancora, quella di far del bene. Si deve dunque tener conto delle buone intenzioni. E noi ne teniamo conto dicendo a quei giovani: consolatevi, avete ottenuto il vostro intento perchè la vostra recita ha fruttato una discreta somma. Annunziamo che domani sera (mercoledì) ha luogo la beneficiata della prima ballerina.

Mercato dell'uva — Un avviso del Municipio che pubblichiamo in altra parte del giornale annunzia l'apertura del mercato dell'uva per venerdì 19 corrente. Ci riserviamo di fare intorno al mercato alcune considerazioni che reputiamo opportune e necessarie.

Buca delle lettere — Il desiderio della cittadinanza di avere una buca per le let-

Appena sparsa la notizia in città degli imminenti sponsali, una comitiva di signorine vollero regalare un prezioso dono allo sposo in attestato della sua generosità e come al cavaliere dell'onore e dell'assistenza muliebre. Ed i giovani signori non vollero essere da meno e presentarono alla sposa un magnifico mazzo di fiori stampatovi sul ricco nastro iscrizioni allusive al passato della sposa. Un diluvio di sonetti, ballate, romanze furono scritte per la fausta occasione.

Da parte sua l'Ufficialità del Reggimento a cui apparteneva Edmondo, elevato questi al grado di capitano per la sua bella condotta a Piandendice, volle donare alla sposa un prezioso monile sopra il quale artisticamente furono fatti incidere delle figure che significassero la grande sciagura e la somma fortuna toccata alla bella Rosina.

*

Ora la Baronessa di Rizzo Pelato trovasi a Napoli col colonnello suo marito. Imperversandovi in quelle provincie del mezzo giorno il cholera si costituì in Napoli stesso un comitato di soccorso per venire in aiuto delle famiglie dei colerosi.

La Baronessa di Rizzo Pelato figura in capo alla lista delle signore promotrici della benemerita istituzione. Il suo bell'animo ed il suo tenero cuore anche in mezzo al gran mondo non le fecero dimenticare il passato, ed è proverbiale in città la sua incessante opera di protettrice o soccorritrice di chi soffre.

BIGI.

tere sotto il porticato delle Assise fu, per quanto potevasi, esaudito. Difatti fu di questi giorni messa nell'atrio dell'ufficio postale una nuova buca, in cui si potranno impostare lettere e stampe nelle ore in cui l'ufficio sta aperto senza che sia necessario uscire dai portici. Un bravo alla direzione dell'ufficio postale che ha cercato e trovato il modo di appagare un legittimo desiderio del pubblico.

Scuola d'Arti e Mestieri (Jona Ottolenghi) — Per togliere le difficoltà incontrate da molti giovani nel frequentare le lezioni durante il mese di giugno (dalle 5 alle 7 antim.) l'onorevole consiglio direttivo delle Scuole Jona-Ottolenghi ha deliberato di incominciare i corsi regolari col primo ottobre, e di chiudere l'anno scolastico col 15 giugno.

Si fanno quindi avvisati coloro, i quali, avendo superati felicemente gli esami di terza elementare desiderassero frequentare questa scuola che l'iscrizione è aperta dal giorno 16 al 30 corrente dalle ore una alle due e mezza pomeridiane nel locale della direzione della scuola.

S'avvertono ad un tempo gli allievi dell'anno scorso, i quali negli esami finali furono ritenuti in qualche materia, che la sezione degli esami di riparazione avrà luogo ai 24 del mese.

Coll'iscrizione alla Scuola d'arti e mestieri, si è pure aperta quella alla Sezione di Agricoltura. Acqui 15 Settembre 1884.

Il Direttore
B. FERRERI.

Errata — Nello scorso numero parlando dell'operazione eseguita dal Dott. Garbarino, il proto prese una solenne cantonata tipografica, mettendo sul compositoio la parola *scrofola* a vece di quella *inguinale*; giacchè trattavasi appunto di un' *ernia inguinale*.

Posto che l'errore ci fa tornare sull'argomento diremo che l'ammalato è in via di sicura guarigione.

Dipinto — Un amico reduce da Firenze ci narra avere visto un bel stendardo quasi ultimato, dipinto dal nostro concittadino Gabbio Enrico per la Chiesa dell'Addolorata, per incarico avutone da questa nostra confraternita. L'amico ci disse ancora che il Gabbio si diede con ardore a dipingere a fuoco sulle ceramiche e che vi riesce benino. Bravo Enrico, cerca di onorare te ed il tuo paese ed avrai maggior merito ancora perchè da te stesso ti sarai procurata una esistenza lodevole, se non agiata.

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Luglio 1884.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.º 930,134
Libretti emessi nel mese di Luglio	20,160
	N.º 950,294
Libretti estinti nel mese stesso	4,437
Rimanenza	N.º 945,857

Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 131,224,434,82
Depositi del mese di Luglio	14,199,940,19
	L. 145,424,375,01
Rimborsi del mese stesso	8,315,898,22
Rimanenza L.	137,108,476,79

Lotto Pubblico

Estrazione delli 13 Settembre 1884.

Torino	35	15	13	26	46
Bari	58	32	13	87	47
Firenze	66	35	4	60	64
Milano	21	5	65	73	77
Napoli	21	86	30	38	6
Palermo	54	86	10	6	52
Roma	77	37	87	39	43
Venezia	28	48	59	40	66

ACQUI — TIPOGRAFIA DINA — ACQUI
SELVATICO VINCENZO Gerente Responsabile

Dei Provvedimenti Sanitari E NORME IGIENICHE contro il Colera epidemico
Edizione Autolitografica. Si vende presso questa tipografia al prezzo di centesimi 50.